



Il caso De Angelis

Sara Battisti (Pd) “Non può restare ci batteremo”

di Clemente Pistilli • a pagina 2

L'intervista

Sara Battisti (Pd) “Ma noi continueremo a volere le dimissioni”



SARA BATTISTI
CONSIGLIERA
REGIONALE
DEL LAZIO

*Chi ha un passato
di quel tipo non può
ricoprire incarichi
istituzionali*

«Una libera opinione è sempre rispettabile, ma occorre fare attenzione a quel che si dice quando si ricopre un ruolo istituzionale, soprattutto su vicende che hanno segnato il Paese come la strage di Bologna». Esploso il caso delle tesi negazioniste sull'attentato avanzate da Marcello De Angelis, capo della comunicazione istituzionale della Regione Lazio, la prima a chiedere un consiglio regionale straordinario sulla vicenda, insistendo per le dimissioni del collaboratore del presidente Francesco Rocca, è stata la consigliera dem Sara Battisti.

Consigliera Battisti, ha chiesto un consiglio regionale straordinario ed è stato organizzato anche un sit-in contro la decisione del presidente Rocca di continuare ad avere De Angelis come collaboratore. Cosa intendete fare esattamente?

«Le richieste fatte sono condivise sia con tutte le opposizioni che con la segretaria nazionale del partito. Serve responsabilità da parte del presidente Rocca essendo inaccettabile che un uomo delle

istituzioni lasci intendere che a suo parere la sentenza sulla strage non è corretta e che vi siano anche altri responsabili. Se si hanno informazioni simili si va in Procura. Chi ha fatto quelle affermazioni, per rispetto ai parenti delle vittime e a un Paese intero segnato dagli anni del terrorismo, deve fare un passo indietro. Ora attendiamo che il presidente riferisca e aderiamo alla mobilitazione indetta dal Pd di Roma domani mattina (oggi per chi legge ndr). Nelle prossime ore attendiamo inoltre eventuali dichiarazioni dei vertici di FdI e poi valuteremo cosa altro fare».

State pensando a una forma di Aventino?

«Rifletteremo insieme alle altre opposizioni, ma appunto attendiamo per prima cosa risposte in merito alla richiesta di consiglio straordinario che ancora non ci sono state. Questa è la prima cosa».

De Angelis non è la prima volta che fa dichiarazioni particolari. Quando gli è stato assegnato l'incarico di capo della comunicazione istituzionale il Pd

non è andato oltre una petizione online. Pensa sia stato fatto troppo poco?

«Non conosco la persona. Oggi però De Angelis ha un ruolo. Quando gli è stato affidato il Pd ha fatto quello che poteva per manifestare dissenso. Legittimamente il presidente Rocca ha deciso di tenerlo, ma davanti a questo è un po' difficile non prendere le distanze».

A suo avviso non si può prescindere dalle dimissioni?

«Assolutamente no e continueremo a fare battaglia per questo».

Si respira un clima di riabilitazione di determinate idee. È preoccupata?

«Sì e prendiamo le distanze da chi ha contribuito negli anni del terrorismo a generare in Italia un clima difficile per tutti. Indipendentemente dal terrorismo nero o rosso, sono molto esplicita: credo che chi ha un passato di questo tipo non può ricoprire incarichi istituzionali».

Non molla dunque e non mollate?

«Assolutamente no». – cle.pis.